



(Conto corrente colla Posta)

Direttore:  
ALESSANDRO VIZZARIAbbonamento annuo:  
Nel Regno L. 10 - Est. F. 12  
Si spediscono gli arretratiLa collaborazione è libera a tutti  
I manoscritti non si restituisconoBollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi  
Organo della Federazione Mandolinistica Italiana

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (20) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

## Una "Sessione d'esami", per l'abilitazione all'insegnamento degli strumenti a plectro ed a pizzico

Il prolungato silenzio intorno al vitale problema della scuola mandolinistica e chitarristica ha generato in qualcuno (secondo quanto ci vien dato di apprendere) la convinzione che si fosse pervenuti da parte nostra ad un dilazionamento della nostra iniziativa per la fondazione della scuola in parola.

Diciamo subito che trattasi di semplici congetture, perchè, mai come ora, abbiamo sentito il bisogno di una simile istituzione. Se è vero che su queste colonne, in questi ultimi tempi poco o nulla si è detto sull'importante argomento, non per questo abbiamo mancato di occuparcene. In verità noi ci attendevamo, per il progetto in questione, un più largo interessamento, soprattutto da parte delle società mandolinistiche e dei proprii dirigenti che, nella scuola, per l'appunto, dovrebbero riporre le migliori speranze per l'avvenire e per il prestigio dell'arte, in rapporto specialmente al suo maggiore sviluppo tecnico.

Purtroppo si è pensato e si pensa tuttavia dal più che il mandolino e la chitarra potrebbero fare a meno della scuola e che l'insegnamento dei medesimi strumenti — per la stolta persuasione che si ha di considerarli apprendibili in pochi mesi di empiriche esercitazioni e, anche, per il poco rendimento che essi recano al lucro professionale — si potrebbe senz'altro abbandonarlo alla problematica capacità dei mestieranti, con quanto vantaggio dell'arte e del decoro della professione ognuno può facilmente immaginare. Infatti questo stato anormalissimo di cose, noi, ogni giorno, lo riscontriamo non soltanto nella poca serietà con cui l'insegnamento stesso viene generalmente praticato, ma più ancora nel modo col quale viene variamente trattata ed interpretata — pur troppo anche nelle opere metodiche — la tecnica del plectro, essenzialissima per ottenere dal mandolino e strumenti congeneri un « tremolo ritmato » ed una buona qualità di suoni. E questo non dovrebbe essere che uno dei tanti problemi che scuola ed insegnanti sarebbero chiamati a risolvere in un non lontano avvenire.

Ora noi, colle modeste forze di cui disponiamo, come abbiamo dedicato l'inferiorata nostra opera di propaganda per dare alle estudiantine (o circoli mandolinistici

che dir si vogliono) ed al repertorio che ad esse compete, un giusto e razionale orientamento, i cui buoni frutti possiamo ormai riscontrare giorno per giorno, e ciò anche in omaggio ai supremi interessi dell'arte, così noi riteniamo che sarebbe grave colpa se non dovessimo insistere nel nostro progetto, di costituire cioè un sano, severo e vitale organismo atto a creare i nuovi e veri maestri dell'arte nostra, di coloro insomma che per virtù di studi, per pratica e per sicura coscienza artistica, possano tracciare le precise direttive al più ampio svolgimento della nobile missione dell'insegnante.

Per preparare buon terreno alla futura scuola (la questione finanziaria, per ora, esula dal nostro compito) bisogna prima di tutto trovare chi, della stessa, possa reggerne le sorti, perchè se non esistono discepoli senza una scuola, meno ancora può sussistere una scuola senza maestro. E noi, attaccandoci a questo secondo punto della questione, pensiamo di poter risolvere il problema con l'unico mezzo che, allo stato delle cose, è a nostra disposizione: *riscontrare e classificare, cioè, i meriti ed i requisiti dei singoli attuali insegnanti mediante un serio esame degli stessi avanti competente commissione*. Naturalmente nello svolgimento di questo esperimento noi non mancheremo di avvicinarci — anche per favorire l'iscrizione di un buon numero di candidati — ad una certa larghezza di concessioni programmatiche che valgano a porre in evidenza i criteri di studio e di metodo dei rispettivi esaminandi. Diciamo di più: perchè il diploma di abilitazione all'insegnamento della chitarra e degli strumenti a plectro non sia prerogativa di pochi privilegiati, noi stabiliremo che la nostra « Sessione d'esami » abbia due distinte Sezioni, nella prima delle quali sia rilasciata una *licenza elementare* e nella seconda una *licenza superiore*. Fra i licenziati in quest'ultimo grado si potranno poi scegliere, speriamo in prossimo avvenire, e magari con opportuni nuovi concorsi, gli insegnanti destinati a reggere le sorti della futura scuola od accademia autonoma (se questa riuscirà a reggersi da sè) oppure per gli eventuali « corsi speciali » per strumenti a plectro ed a pizzico che istituti musicali governativi o comunali credes-

sero di poter istituire a seguito della nostra odierna iniziativa per favorire, con gli *accessibili* nostri strumenti, una maggiore educazione del gusto musicale fra la gioventù delle classi meno abbienti.

Inoltre possiamo aggiungere che non è ancora escluso che il nostro primo esperimento possa ottenere l'approvazione della competente autorità scolastica, per modo che, *ai licenziati di grado superiore*, il titolo di « professore » verrebbe ad essi rilasciato dalla nostra Commissione esaminatrice in piena ottemperanza alle vigenti disposizioni di legge su l'uso dei titoli accademici.

Ecco, in rapida sintesi ed in prosa povera, i concetti che ci animano in questo nostro appassionato lavoro di preparazione. Lavoro, certo, non scevro di responsabilità, ma che noi confidiamo di poter condurre a buon termine con soddisfazione di tutti e per il maggior decoro e per il prestigio dell'arte nostra.

Questi criteri riguardanti la linea d'azione che noi intendiamo di adottare per dare pieno effetto al nostro progetto, noi sottoponiamo oggi all'attenzione ed all'approvazione dei nostri lettori e soprattutto di tutti coloro — vicini e lontani — che, o con parole di incoraggiamento, o con speciale contributo alla nostra sottoscrizione « fondo pro scuola », ci hanno finora sorretti del loro appoggio morale in questo nostro preliminare lavoro.

Intanto pubblichiamo qui di seguito l'ammontare della somma raccolta a tutt'oggi, destinata a fronteggiare le non lievi e non poche spese che l'organizzazione della nostra iniziativa potrà comportare. Come risulta dalle liste precedentemente pubblicate su queste colonne, molti appassionati dell'arte e del suo più degno avvenire hanno inviato il proprio contributo, ma moltissimi altri — come abbiamo detto più sopra — non l'hanno fatto ancora, senza dire che fra costoro non manca chi dai risultati dell'iniziativa stessa potrebbe in seguito avvantaggiarsi. Noi però, siccome non vogliamo avere e conservare preconetti di sorta — in ogni caso sempre dannosi — a questi ritardatari muoviamo nuovo cordialissimo appello perchè, senza ulteriore ritardo, partecipino essi pure alla manifestazione di questo sano proposito, che vorremmo fosse intimamente sentito da tutti indistintamente i cultori dell'arte.

Comunque, noi faremo il nostro dovere, facendoci forti dei nostri saldi propositi e dei cospicui consensi già avuti.

E mentre attendiamo, con ogni e più

cauta attenzione, all'elaborazione del Regolamento-Programma che contiamo diramare fra brevissimo tempo — ai nostri Sostenitori, presenti e futuri, rivolgiamo frattanto una fervida parola di gratitudine.

p. La Direzione A. VIZZARI

## La nostra sottoscrizione "pro Scuola Luterica"

### VII. LISTA

Somma precedente	L. 3813,30
Donnini A. di Firenze	• 109,70
Interessi capitalizzati a tutt'oggi	• 106,55
<b>Totale</b>	<b>L. 4029,55</b>

Le somme che ci pervengono al suddetto scopo, vengono sempre depositate su apposito libretto di risparmio N. 74833 del locale Credito Italiano. Ultimato il primo esperimento, pubblicheremo, come di dovere, regolare rendiconto.

## FEDERAZIONE MANDOLINISTICA ITALIANA MILANO - Via Castelmorrone, 1

### Comunicato N. 2 della C. D.

Si richiama la cortese attenzione delle federate (Società e Quartetti) su le seguenti importanti disposizioni e comunicazioni:

**PREMI SPECIALI PER IL CONCORSO DI ROMA.** - La C. D. a nome della Federazione ha deliberato di mettere a disposizione dell'On. Comitato organizzatore del Concorso promosso dal giornale "Il Piccolo", altrettante Grandi Medaglie d'Argento con contorno artistico, quante saranno per essere le Divisioni e sezioni del Concorso stesso.

**DIRETTORI NON FEDERATI.** - A proposito del prossimo Concorso di Roma, alla C. D. è stato posto il quesito se il direttore di una società federata, il quale risultasse non iscritto esso pure nei ruoli federali coi soci della concorrente, possa o no partecipare alle gare. La C. D. esaminata la questione, ha deliberato di tollerare la partecipazione a tali gare di direttori eventualmente non federati.

**CONCORSI.** - Si ricorda alle Società e Quartetti federati che, a norma delle disposizioni statutarie, è loro vietata qualsiasi partecipazione a Concorsi o Gare indette da Società non federate, o, comunque, non regolarmente approvate dalla Commissione Federale Direttiva.

**TESSERE.** - Si invitano le federate ad inviare alla Segreteria federale, in MILANO (20), Via Castelmorrone 1, entro il 31 luglio p.v., TUTTE le tessere dei rispettivi soci, munite regolarmente della fotografia dei titolari, per l'applicazione del timbro della Federazione. Si rammenta in pari tempo che chi non ottempererà a questa disposizione, sarà senz'altro escluso dal Concorso di Roma.

**NUOVE ADESIONI.** - Sono state accettate le seguenti nuove domande di iscrizione alla Federazione:

1. Quartetto "Rossini", di Spezia con 4 aderenti;
2. Concertino "Liuto Gentile", di Roma con 25 aderenti;
3. Concerto Mand. "Roma", di Roma con 71 aderenti.

Coi suddetti, i gruppi federati sommano a tutto oggi a 30 con un totale di 912 soci.

Milano, 26 Giugno 1922.

### LA COMMISSIONE DIRETTIVA

## Diffondete il "PLETTRO"

### CELEBRI PEZZI PER CHITARRA in vendita presso la nostra Amministrazione

CARULLI	Op. 121 - 24 piccoli pezzi	L. 3
	287 - 3 Morceaux	• 2
REGONDI	21 - Prima Aria Variata	• 3
	22 - Seconda id.	• 3
	23 - Introd. e Capriccio	• 3

(Aumento compreso)

## Studio sulla costruzione del Mandolino Napoletano

(Continuaz.: vedi num. precedente)

### La cassa armonica

La forma e le dimensioni del mandolino, già lungamente studiate e provate dai primi costruttori, non devono subire sostanziali modificazioni; gli sforzi di fantasia inventiva rivolti alla ricerca del nuovo distolgono l'attenzione dall'attuale strumento e non sono affatto proficui. È utile invece ben conoscere quale è l'ufficio della cassa di risonanza, ricercare se la costruzione seguita è quella che meglio le conviene, deducendola dalle leggi acustiche e dalla tecnica del legno, ed al caso suggerire i perfezionamenti da apportarle.

Il pregio di una cassa armonica consiste nella capacità che possiede di dare forza e pienezza ai suoni e voce uguale e piacevole. Poiché una corda che vibra, come si è visto, emette oltre al fondamentale, una serie di suoni secondari — che sono la sua 8<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup>, 15<sup>a</sup>, 17<sup>a</sup>, 19<sup>a</sup>, 21<sup>a</sup>, 22<sup>a</sup>, 23<sup>a</sup>, ecc. — il timbro o metallo evidentemente risulta dal numero, dalla qualità e dalla intensità degli armonici che accompagnano e si sommano con il principale. L'attitudine a riprodurre in grado maggiore o minore questi suoni complementari è data dall'ampiezza e dalla forma della cassa, studiate in modo che l'aria in essa contenuta possa rispondere a tutte le vibrazioni delle note prodotte; mentre la qualità del legno col quale è formata e la sua lavorazione completano e migliorano la capacità di trasmettere i suoni, conducendoli prima già chiari e distinti nel suo interno per mezzo del piano e restituendoli poi rinforzati e abbelliti all'aria ambiente che li recherà al nostro orecchio. Ammesse, dunque, ed accettate le forme e le dimensioni dell'attuale mandolino, si rileva però subito che la costruzione della cassa a doghe contrasta in modo stridente con le principali qualità che distinguono e si ricercano nei legnami di risonanza, ossia l'omogeneità e la continuità della fibra, che le stecche, invece, interrompono ad ogni tratto. Esse inoltre, se non sono sgusciate, mal si prestano a formare pareti sottili ed elastiche quali si convengono agli strumenti caratterizzati da voce acuta e squillante ed allo speciale timbro delle corde di acciaio di infimo calibro; le casse così costruite riusciranno, al contrario, un ammasso di legno, di filettature, di colla e di carta formanti un tutto certamente solido ma greve, massiccio e perciò sordo, e le pareti che prendono parte al moto dell'aria eccitata nel loro interno vi potranno tutto al più aggiungere un rumore e mai un suono che è prerogativa del legno leggero. Ed allora si deve concludere che la formazione a doghe è un male, forse necessario, ma non una condizione acustica e se fu prescelta lo fu solo per comodità e facilità di esecuzione, che importa unicamente un più lungo e paziente lavoro se le stecche sono molto numerose; donde l'erronea concezione che tali strumenti abbiano maggior pregio mentre, a rigore, ne hanno meno, e se riescono talvolta migliori degli altri ciò dipende dal fatto che entrando nella categoria dei così detti *fini*, sono maggiormente curati nella lavo-

razione, nella scelta dei legni e nei particolari.

Ma se la cassa ideale e teoricamente perfetta, ricavata da un sol pezzo di legno sottilissimo, non potrebbe farsi se non superando enormi difficoltà, nulla impedisce di accostarsi il più possibile formandola con un numero di doghe minimo, larghe e sgusciate; asserzioni queste che faranno arricciare il naso a parecchi, a tutti coloro cioè le cui indagini non hanno mai oltrepassato quel poco che è scritto nelle prefazioni dei metodi o nei cataloghi illustrati, e che vogliono perciò essere suffragate da valide prove e da esaurienti dimostrazioni. Nè vale obiettare che vi sono ottimi mandolini così costruiti; nella liuteria non vi sono limiti di perfezione: il maestro dei maestri, Nicola Amati, fu superato dal suo discepolo Antonio Stradivari, che a sua volta fu uguagliato — o superato? — dal suo allievo Guarneri del Gesù.

La sgusciatura delle doghe non è un ornamento ma è il mezzo per conciliare la leggerezza della cassa con la solidità, la quale in questo caso è data dalle costole che si formano nel punto di unione di due stecche consecutive. La cassa, esclusa la fascia, ha in generale uno sviluppo circolare di circa 30 cent. che potranno essere coperti, ad es., da 30 stecche larghe nel centro 1 cent.; tenendo conto dell'ertezza che devono avere ai bordi per unirle, non si potrà sgusciare il legno se non forse nei 5 mm. centrali, così che nell'intero sviluppo si avrebbe una superficie di appena 15 cent. nella quale si è potuto raggiungere il voluto grado di assottigliamento. Se, al contrario, le stecche fossero 6 e larghe 5 cent., ben 4 ne potrebbero venire sgusciate proficuamente e la superficie di utile rendimento sarebbe di 24 cent. Nel caso, dunque, che le doghe sian 30 la cassa può riuscire sottile per una metà, mentre se sono 6 lo è per quasi  $\frac{3}{4}$ . E vi ha di meglio: il legno sottilissimo che ha una discreta superficie, si comporta come una membrana tesa fra le costole delle doghe, e le pareti si trovano così nelle migliori condizioni per rinforzare e seguire il suono nelle sue vibrazioni. Altro vantaggio è che non occorre foderare la cassa per tenere unite le doghe o tutto al più una sottile striscia di pioppo sulle giunture sarà sufficiente per garantire la stabilità, e la soppressione della fodera sarebbe un gran pregio.

Ora, dopo aver tutto esaminato minutamente e dopo aver dato ragione d'ogni cosa, sarà permesso ripeterlo e affermare che per ottenere una cassa che risponda in tutto e per tutto al suo ufficio, che sia cioè sonora, leggera e forte, si deve formarla con poche doghe, sgusciate largamente e senza fodera. Si vedrà così dalla buca l'interno dell'istrumento col suo bel legno lavorato, trasparente, ma non ripulito, quasi una leggera peluria lo ricoprìsse, e mostrerà i tocchi sapienti della sgorbia adoprata da mano maestra; il suono meglio si aggrapperà a quelle asperità, si plasmerà e poi ne uscirà trascinandosi seco l'anima dell'istrumento. L'amatore che sente il legno ben lo comprende e l'artista intuisce che solo da casse siffatte può trarre tesori di voce e toccanti armonie...

Torniamo a terra, anzi al legno; ma i fisici hanno confessato la loro incapacità a dettare leggi al riguardo e la fantasia creatrice, libera dai lacci teorici, vola e spazia beata nei regni ideali, cui il Genio però sa dar vita e realtà.

(Proprietà letteraria)

G. Accorretti.

2° PREMIO (MEDAGLIA D'ARGENTO)  
AL NOSTRO CONCORSO 1922

# CANZONE NOSTALGICA

G. M. SIRLEN della LANCA

Andantino

1°  
MANDOLINI *mf*

2°  
MANDOLA (*tenore*) *mf*

CHITARRA *mf*

Poco più Mosso

*f* *rall.* *p* *pp sottovoce* *cresc.*

*f* *rall.* *p* *pp sottovoce* *cresc.*

*f* *rall.* *p* *pp sottovoce* *cresc.*

al tempo

Largo

*mf* *rall.* *ff* *stent.* *pp sottovoce*

*mf* *rall.* *ff* *stent.* *pp sottovoce*

*mf* *rall.* *ff* *stent.* *pp sottovoce*

First system of musical notation, featuring four staves. The tempo markings *a tempo* and *Largo* are positioned below the staves. Performance instructions include *dim.*, *e rall.*, *sentito*, *rall.*, and *stent.* across the staves.

Second system of musical notation, featuring four staves. The tempo marking *Meno Mosso* is centered below the staves. Performance instructions include *mf* and *p* across the staves.

Third system of musical notation, featuring four staves. The tempo marking *1<sup>o</sup> Tempo* is centered below the staves. Performance instructions include *ppp*, *rall.*, *leggermente accenuando*, *dim.*, and *mente accenuando* across the staves.

Fourth system of musical notation, featuring four staves. The tempo marking *Adagio* is centered below the staves. Performance instructions include *ff*, *smorz. stentp legger.*, *mf*, *cresc.*, and *mf riprendendo* across the staves.

J. Ph. Rameau  
(1683-1764)

MINUETTO

I: MINUETTO

(estratto da "Platée...")

Riduzione di  
A. AMADEI

Mod: (♩ = 120)

Mandolino

Mandolino

Mandola  
(tenore)

Chitarra

The first system of the musical score consists of four staves. The top two staves are for Mandolino, and the bottom two are for Mandola (tenore) and Chitarra. The music is in G major and 3/4 time. The tempo is marked 'Mod: (♩ = 120)'. The dynamic is 'mf'. The first staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The second staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The third staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The fourth staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The first staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The second staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The third staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The fourth staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#).

The second system of the musical score consists of four staves. The top two staves are for Mandolino, and the bottom two are for Mandola (tenore) and Chitarra. The music is in G major and 3/4 time. The tempo is marked 'Mod: (♩ = 120)'. The dynamic is 'mf'. The first staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The second staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The third staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The fourth staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The first staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The second staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The third staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The fourth staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#).

The third system of the musical score consists of four staves. The top two staves are for Mandolino, and the bottom two are for Mandola (tenore) and Chitarra. The music is in G major and 3/4 time. The tempo is marked 'Mod: (♩ = 120)'. The dynamic is 'mf'. The first staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The second staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The third staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The fourth staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The first staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The second staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The third staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The fourth staff has a treble clef and a key signature of one sharp (F#).

2<sup>o</sup> Minuetto

First system of the musical score, consisting of four staves. The top two staves are in treble clef, and the bottom two are in bass clef. The music features a melody in the upper staves and a supporting bass line in the lower staves. A dynamic marking of *p* is present in the first measure of the bass line.

Second system of the musical score, consisting of four staves. It begins with a double bar line and a key signature change to one sharp (F#). A dynamic marking of *pp* is placed above the first staff. The text *Ripresa del 1<sup>o</sup> Minuetto* is written above the first staff in the second measure. The system concludes with a double bar line.

Third system of the musical score, consisting of four staves. The music continues with a consistent rhythmic pattern of eighth notes in the upper staves and chords in the lower staves.

Fourth system of the musical score, consisting of four staves. It features a dynamic marking of *ff* in the second measure of the first staff. The system concludes with a double bar line.

## COLLABORAZIONE

Ricordiamo di avere già espresso, in altra occasione, l'augurio che su questo periodico portassero contributo di consiglio od anche di critica - purché autorevole e serena - tutti coloro cui sta a cuore l'arte musicale in genere, ed in particolare il prestigio ed il progresso dei nostri istrumenti.

Tale prova tangibile di consenso e d'interessamento non doveva mancare all'egregio cav. Vizzari e all'opera di sana propaganda che da tanti anni Egli svolge con ammirevole costanza e con fede sicura e illuminata.

Vediamo quindi con vivo piacere, come il nostro voto vada realizzandosi attraverso una serie di scritti che meritano considerazione e interessamento da parte di tutti i lettori.

Tale auspicata collaborazione avrà un duplice vantaggio: quello di pratica utilità in linea artistica, quando si svolga nel campo critico e sia dovuta a persone di riconosciuta competenza, e quello di determinare un opportuno scambio di idee ed un migliore e più largo affiatamento fra i cultori dell'istrumento ove rivesta altre forme più modeste, ma non per ciò meno apprezzabili.

Ma tanto più la riteniamo utile nel momento attuale, mentre è palese un nuovo risveglio dell'arte mandolinistica. È meglio che di semplice risveglio, si potrebbe parlare, a nostro avviso, di una nuova fase del suo progressivo sviluppo e di un nuovo indirizzo; poichè oggi gli istrumenti a plettro sono studiati e valutati non solo in rapporto alle esecuzioni di *a solo*, ma forse più come elementi dei complessi orchestrali.

È evidente che la distinzione non ha valore per quanto riguarda il lato essenzialmente tecnico; tuttavia è altrettanto palese, che nelle esecuzioni di assieme occorre risolvere quesiti nuovi e di varia natura, che vanno dalla opportuna scelta e strumentazione della musica, alla formazione di una equilibrata compagine, disciplinata sotto la guida di persona competente e pratica.

Naturalmente su questo terreno può essere più accentuata la divergenza di vedute fra gli stessi fautori del mandolino, e più forte il preconcetto o più sentita l'opposizione di coloro che non credono alla possibilità di una sua seria affermazione artistica.

Noi non intendiamo entrare in discussioni su tale argomento; vi abbiamo fatto cenno solo per concludere che oggi è necessaria serietà di propositi e unità di indirizzo, poichè solamente in tal modo si potrà da una parte ottenere il giusto riconoscimento dei diffidenti, e dall'altra accrescere la schiera, tuttora esigua, dei buoni esecutori.

E su questo punto ci sembra opportuno insistere. Le esecuzioni di assieme meritano, per conto nostro, un largo incoraggiamento, soprattutto perchè esse costituiscono un efficacissimo mezzo di istruzione e coltura musicale.

Ora, sebbene anche lo studio del mandolino e della chitarra sia arduo a coloro che vogliono eccellere nell'arte, giova tener presente che esso è più facile di quello d'altri istrumenti, quando lo studioso s'acccontenti di riuscire semplicemente un corretto e piacevole esecutore. Nello stesso tempo poi, con questa minore fatica si ottengono risultati che — a parità di condizioni — altri istrumenti non sanno dare.

Tutto è relativo, e di ogni elemento giova tener conto per poter formulare dei giudizi esatti e obiettivi. E noi siamo certi che molti preconcetti cadrebbero e molte critiche si attenuerebbero se coloro che sono meno disposti a benevolenza giudicassero degli istrumenti nostri quando sono trattati da mano maestra e se, d'altra parte, considerassero quale sia l'elemento che forma le nostre orchestre. Elemento cioè, essenzialmente di dilettanti, e che tuttavia sa realizzare talvolta espressioni d'arte pregevolissime, come fu dato constatare più volte nei molti Concerti e nei Concorsi. Quali altri istrumenti nel campo dilettantistico, sanno o possono fare altrettanto? A ciò dovrebbero pensare i nostri critici, prima di svalutare o disconoscere le orchestre mandolinistiche.

Da queste considerazioni emerge per noi una delle più valide ragioni di incoraggiamento al loro sviluppo; poichè esse rendono accessibile al giovane e modesto dilettante una palestra *altrimenti preclusa*, e nella quale il più utile ammaestramento potrà accompagnarsi alle elevate soddisfazioni dello spirito, mentre le sue attitudini avranno modo di svolgersi e di essere talvolta valorizzate per esplicarsi poi compiutamente in altre forme.

Tutto ciò senza parlare del valore educativo della musica — inteso nel suo più largo significato — e tanto più efficace ed inteso quando essa venga coltivata nelle sue forme *più complete*, quali sono appunto il coro e l'orchestra....

Un concorso si svolgerà fra qualche mese a Roma; un secondo avrà luogo probabilmente a Verona nella ventura primavera.... Auguriamoci che essi segnino un nuovo progresso nel cammino delle orchestre a plettro e costituiscano una efficace e persuasiva propaganda per la nostra causa.

A. R.

## Preparativi per il Concorso di Roma

Premi speciali della Fed. Mand. - Una targa "Carlo Munier",

La Commissione Federale Direttiva tenuto conto della importanza delle prossime gare a Roma, promosse, come è noto, dal giornale *Il Piccolo* ed appoggiate anche dall'Associazione Nazionale per il Movimento dei forestieri, nell'ultima sua riunione tenuta il 26 corr., ha deliberato di inviare un certo numero di grandi ed artistiche medaglie d'argento per essere assegnate nelle singole sezioni di Concorso.

Anche la direzione del *Plettro* ha destinato per il Concorso del *Piccolo*, la V. Targa commemorativa di « C. Munier », costituita colla nota sottoscrizione internazionale promossa dal nostro periodico.

### Le iscrizioni prorogate a tutto il 15 Luglio

Il Comitato organizzatore ci informa all'ultimo momento che, in seguito alla ritardata spedizione dei Moduli per le iscrizioni dipesa da circostanze imprevedute, la data di chiusura delle iscrizioni è stata prorogata a tutto il 15 luglio. Raccomandiamo quindi alle Società ed ai Quartetti che intendono di partecipare alla grande ed interessante manifestazione artistica, di voler inviare le adesioni con plico raccomandato e nel termine suindicato.

## Musica pubblicata nel PLETTRO - Anno 1922

Redattore: M.<sup>o</sup> Cav. Amedeo AMADEI

1. Tentarelli - *Mazurka Concerto* per Mand. e Chit. Carcassi - *Piccolo preludio* per Chit. sola.
2. Amadei - *Seduzione* Fox trot per Mand. e Chit. Coletta - *Baciami!* Valzer per Chitarra sola.
3. - Marais - *Romanza* (1611) per Mand. e Chit. Cannas - *Pastiglia Siamese* in Partitura per Quartetto (premiata)
- Carulli - *Andante e Scherzo* per Chitarra sola.
4. - Bracco - *Il lamento d'un'anima* Serenata per mandolino e chitarra. Barbeta - *Pavana* (1569) per chitarra sola.
5. - Sor - *Minuetto* - Rid. per Quartetto di Amadei. Carraro - *Gavotta* in partitura per quartetto. Terzi - *Gagliarda* (1593) per Chitarra.
6. - Sirlen della Lanca - *Canzone nostalgica* in partitura per quartetto (premiata). Rameau - *Minuetto* in partitura per quartetto - Riduz. di A. Amadei.

Per la collaborazione musicale al « Plettro » rivolgersi direttamente al Maestro cav. A. Amadei, a Torino (8) Via Garibaldi, 2. Desiderando risposta, unire francobollo.

## NECROLOGIO

A Parigi il prof. Giulio Cottin, notissimo ed apprezzato mandolinista e compositore di musica varia per istrumenti a plettro. Al fratello prof. Alfredo ed alla sorella Maddalena le nostre sentite condoglianze.

## UNA RIUSCITA GARA FRA SOCIETÀ FIORENTINE

Abbiamo da Firenze, 6 giugno:

Ieri mattina alle 10, indetto dal Comitato dei festeggiamenti del Rione di San Lorenzo, ebbe luogo al Politeama Nazionale un concorso di Società mandolinistiche. Il teatro era gremitissimo.

Intervennero la « Verdi » diretta dal m.<sup>o</sup> T. Ghizoni; la federata « Carlo Munier » diretta dal m.<sup>o</sup> Pratesi Zulimo, questa con speciale permesso della C. D. federale, e la società « Pietro Mascagni » diretta dal maestro La Rosa Ettore.

Tutte le Società furono calorosamente applaudite. La « Munier » vi riportò un vero trionfo e il maestro, per quattro volte, dovette presentarsi agli onori della ribalta, chiamatovi da insistenti applausi. La « Carlo Munier » è infatti un'orchestra completa. Gli elementi che la compongono sono ottimi e tali da far credere in un brillantissimo avvenire dell'orchestra.

La giuria che era composta dei maestri cav. Penacchio, Billi, Gagna e Falconi ha approvato all'unanimità le seguente graduatoria:

• *Cat. speciale.* - 1.<sup>o</sup> premio: Medaglia d'oro e diploma alla Società « Carlo Munier ».

*Cat. ordinaria.* - 1.<sup>o</sup> premio a) alla Società Mandolinistica « Giuseppe Verdi » (medaglia d'argento della Deputazione Provinciale di Firenze).

1.<sup>o</sup> premio b) alla Società Mandolinistica « Pietro Mascagni » (medaglia d'argento del Comitato).

La giuria infine ha espresso il suo plauso per la riuscita del Concorso, augurando che queste manifestazioni d'arte trovino proficuo terreno nell'avvenire.

## NOTIZIARIO

Giorni or sono nell'aristocratico salone della « Patriottica », presente affollato ed elegantissimo uditorio, i « Mandolinisti Milanesi » hanno magnificamente svolto, sempre sotto l'amorosa ed efficace direzione del bravo maestro cav. Gallone, un ricco programma musicale. Inutile aggiungere che direttore ed esecutori furono festeggiati con grande calore.

Cordiali e festose accoglienze ha ricevuto la giovane società milanese « C. Fava » col suo primo saggio tenuto domenica scorsa nella magnifica sala dell'Istituto dei Ciechi. Spiacenti di non poterci dilungare nella lieta cronaca, e ciò per ragioni di spazio, diciamo però che, in complesso, il concerto della nuova orchestra ha lasciato in tutti ottima impressione. Come abbiamo già avvertito, al suddetto saggio ha partecipato la milanese « Euterpe » che divise con la consorella gli onori della riuscita manifestazione artistica. Durante un intervallo, con unanime approvazione, il giovane chitarrista Luigi Olirelli suonò il *Capriccio* di Vinas e la *Preghiera* di Mertz dimostrando buone disposizioni.

Il concerto è stato preceduto da un discorso d'occasione tenuto dall'attivo presidente della « Fava », signor Alessandro Barbista. Egli disse, con parola animata da nobile entusiasmo, gli scopi che la sua società intende di raggiungere nel campo artistico e fu, in fine, salutato da una lunga ovazione.

L'orchestra a plettro di Verona ha partecipato la sera del 20 corr., ad un concerto vocale-strumentale svoltosi a quel teatro « Ristori » eseguendo le sinfonie Oberto di S. Bonifacio e Tutti in maschera. Sappiamo a questo proposito che l'ardua prova venne felicemente superata e che il pubblico, numerosissimo, manifestò con spontanei, scroscianti applausi e richieste di bis, il proprio consenso e la propria simpatia al valente direttore Rag. Vallotto ed agli esecutori tutti.

Un nuovo magnifico successo ha registrato il suo attivo la « Mandolinata » di Monza con un nuovo concerto da essa tenuto a quel « Politeama ». Generali applausi coronarono tutte le esecuzioni. Direttore ed esecutori sono stati molto festeggiati.

Alessandro Vizzari Direttore-responsabile.  
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

## ABBONAMENTI AL "PLETTRO", pel 1922

Un anno: nel Regno e Colonie L. 10  
all'Estero (valuta francese) Fr. 12

Abbonamento minimo sostenitore L. 20  
(Si mandano gli arretrati)

Inviare importo alla Amministrazione de  
Plettro - Via Castelmorone, 1 - Milano (20).

Per il Repertorio originale Mandolinistico

Nuove pubblicazioni del « Plettro ».

### Quartetto a plettro

del M.<sup>o</sup> SALV. FALBO

1.<sup>o</sup> Premio Grande Medaglia Argento  
del R. Ministero della P. I. e L. 500  
del « Plettro ».

- 1.<sup>o</sup> tempo: Allegro deciso.
- 2.<sup>o</sup> tempo: Andantino sostenuto.
- 3.<sup>o</sup> tempo: Scherzo.
- 4.<sup>o</sup> tempo: Canzone e finale.

Per Mandolino 1.<sup>o</sup> e 2.<sup>o</sup>, Mandola (alto) e  
Mandoloncello - 4 parti riunite Fr. 5

Per Mandolino 1.<sup>o</sup> e 2.<sup>o</sup>, Mandola (tenore) e  
Chitarra - 4 parti riunite Fr. 5

## SPAGNA

« Suite » in 4 tempi per Orchestra Mand.  
del M.<sup>o</sup> SALV. FALBO GIANGRECO.

1.<sup>o</sup> Premio (L. 500) al nost. ultimo Con.

- 1.<sup>o</sup> tempo: Serenata castigliana.
- 2.<sup>o</sup> e 3.<sup>o</sup> tempo: Jota e canzone.
- 4.<sup>o</sup> tempo: Bolero.

Partitura per Orchestra Man-  
dolinistica completa. F. 5,—

Parti staccate cadauna > 1,—

Parte spec. per arpa (ab libitum) > 5,—

### "Nell'OASI" Intermezzo Arabo

del M.<sup>o</sup> ELISEO MARTI

Premiato con Medaglia d'Argento al nostro ultimo Concorso

Partitura per Orchestra Mandol. Fr. 2,—

Parti staccate cad. > 0,50

Su tutti i prezzi aumento temporaneo 100 %.

Per commissioni o prenotazioni scrivere  
all'Amministrazione del « PLETTRO »,  
Via Castelmorone, 1 - Milano (20).

Nuove edizioni del « Plettro »:

## SARABANDA E FUGA

(Stile antico)

Pezzo di Concerto per Mandolino solo  
di G. M. SIRLEN DELLA LANCA  
Prezzo L. 3 (aumento compreso)

Nuove nostre edizioni:

Mozart - NOZZE DI FIGARO - Ouverture  
(Riduzione del M.<sup>o</sup> Comm. N. LAVDAS)

Parti staccate per Orchestra Mandolinistica  
completa Cad. L. 0,50  
Partitura . . . . . 3,—

(Aumento temporaneo 100 %)

# Strumenti a plettro

## Tipo Moderno

REQUISITI:

Ottima qualità di  
voce - Tastiera in-  
tonata - Manico  
sicuro - Sobrietà di  
ornamentazioni -  
Lavorazione accu-  
ratissima - Prezzo  
moderato.



N. 15 (a 24 tasti)



N. 12 (a 24 tasti)



### Prezzi:

Mandolino N. 10 a doghe di acero	L. 80
> > 12 > acero riccio	> 105
> > 15 > come sopra	> 130
> > 20 > come sopra	> 320
per concertista	

## MANDOLINI per CONCERTISTI

### MANDOLE (in DO e in SOL)

### MANDOLONCELLI

### MANDOLONI

a prezzi miti da convenirsi

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi al  
Sig. A. VIZZARI, Via Castelmorone N. 1 -  
Milano (20).

## Pezzi di Grande Successo

### in Partitura

per Mandolino 1.<sup>o</sup> e 2.<sup>o</sup>, Mandola e Chitarra

ALBANESE G. - Ricciutella - Valzer	L. 1,—
AMADEI A. - Spleen - Romanza	> 0,50
> - Serenatella	> 0,50
> - Fiordaliso - Valzer	> 1,—
> - Edera - Mazurka	> 1,—
> - Zinia - Polka	> 1,—
> - Bolero in La	> 1,—
AMATUCCI P. - Charmante - Valzer	> 0,50
AMOROSO F. - Fedorina - Marcia	> 1,—
BARBERA L. - I quattro Maestri - Mar.	> 0,50
> - Espos. di Milano - >	> 0,50
BEETHOVEN - Allegretto della Sonatina in Sol maggiore	> 1,—
> - Moderato della suddetta	> 1,—
BOTTACCHIARI - In memoriam	> 0,50
BRACCO C. - Confidenze - Mazurka	> 0,50
CASSETTI L. - Il primo palpito - Ser.	> 1,—
CASTRO DEI P. - Diamantina - Maz.	> 0,50
CONSORTI A. - T'amo - Valzer	> 1,—
D'AMATO G. - Mesta Barcarola	> 1,—
DE ANGELIS T. - Minuetto	> 1,—
> - Montenegro - Mar.	> 0,50
DE GIOVANNI D. - Con te danzando	> 1,—
> - Perchè mi fuggi?	> 0,50
DEL BUONO A. - Manina inguantata	> 1,—
> - Vittorina - Mazurka	> 0,50
FERRETTI F. - Grammofono - Valzer	> 1,—
> - All'ombra di un Castagno	> 1,—
> - Coraggio e avanti - Mar.	> 1,—
> - Riconoscenza - Valzer	> 1,—
> - Un saluto a Pistoja - Pol.	> 1,—
> - Angelica - Maz. figur.	> 1,—
GARGANO R. - Dolce visione - Valzer	> 0,50
> - Gavotta - Intermezzo	> 0,50
> - Danse Spagnuole	> 1,—
GIANPIERI C. - Circolo « Flora » - Mar.	> 0,50
GIRIBALDI A. - Lungo la via del ritorno	> 1,—
LAZZARINI L. - Onda Azzurra	> 1,—
MACCHIOTTI G. - Charitas - Valzer	> 1,—
MASCAGNI P. - Marcia - riduzione di U. Bottacchiari	> 1,—
MAZZONETTO V. - Gina Mazurka	> 0,50
MINICUCCI A. - Australia - Marcia	> 0,50
> - Ser. Lucitese - Prelud.	> 0,50
> - Marcia Lucitese	> 0,50
MOZART - Marcia Turca - Rid. Amadei	> 1,—
MUNIER - Viviana - Polka Brillante	> 0,50
> - Elvira - Mazurka	> 0,50
PARTIPILO G. - Sul campo del dolore	> 0,50
PIANTONI G. - Ricordo - Valzer	> 0,50
> - Plenilunio - Romanza	> 1,—
PISTANI V. - Ninuetto in La maggiore	> 0,50
REDEGHIERI T. - Interludio	> 1,—
ROMANO R. - Signorina gentile	> 0,50
ROSSI E. - Ultime speranze - Serenata	> 0,50
> - Rose bianche - Mazurka	> 0,50
ROSSINI G. - Cavatina - Barbiere	> 0,50
SGALLARI I. - Tor Ever - Mazurka	> 0,50
SCHEMBRI I. - Minuetto in Mi minore	> 1,—
SCIACCA A. - Mar Siciliano - Barcar.	> 0,50
> - Premiazione - Marcia	> 0,50
TENTARELLI F. - Souvenir de Pesaro	> 0,50
> - Pro Pandino - Inno	> 0,50
VASTANO D. - Raggio di luna - Fan.	> 1,—
VIZZARI A. - Cavalleg. di Lodi - Mar.	> 0,50
VOLPIS L. - Sulla spiaggia - Marcia	> 0,50
> - Fior d'autunno - >	> 0,50
> - Primavera - Valzer	> 1,50

Aumento temporaneo 50 %

I pezzi marcati L. 1,— sono di 8 pagine  
> > 0,50 > 4 >

Mandare commissioni e vaglia all'editore  
A. VIZZARI, Casella Postale, 542 - Milan.

FRANCESCO TENTARELLI  
L'ELETTRICO - Valzer (stile difficile).  
LA DIAVOLETTA - Polka (stile difficile).  
per Mandolino solo  
Cadauno 1,50 (aumento compreso).  
Mandare vaglia alla nostra Amministrazione.